

Codice A1813C

D.D. 14 febbraio 2025, n. 274

R.D. 523/1904 e s.m.i e L.R. n 12 del 18/05/2004 e regolamento regionale n. 10R del 16/12/2022. Autorizzazione idraulica n. A.I. 17/2025 per lavori di "Realizzazione di nuovo attraversamento con elementi prefabbricati a sezione rettangolare 2*2.50 m (b*h) e realizzazione opere di completamento (scogliere e taglioni) in alveo" su Via Virana sul Rio San Pietro nel Comune di Pecetto. Proponenti: Savio Emanuela (c.f...



ATTO DD 274/A1813C/2025

DEL 14/02/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. 523/1904 e s.m.i e L.R. n 12 del 18/05/2004 e regolamento regionale n. 10R del 16/12/2022. Autorizzazione idraulica n. A.I. 17/2025 per lavori di “Realizzazione di nuovo attraversamento con elementi prefabbricati a sezione rettangolare 2*2.50 m (b*h) e realizzazione opere di completamento (scogliere e taglioni) in alveo” su Via Virana sul Rio San Pietro nel Comune di Pecetto. Proponenti: Savio Emanuela (omissis) e Savio (omissis).

In data 26/01/2024 con prot. n. 4124/A1813C, è pervenuta istanza di autorizzazione idraulica per lavori di “Realizzazione di nuovo attraversamento con elementi prefabbricati a sezione rettangolare 2*2.50 m e realizzazione opere di completamento scogliere e taglioni in alveo” da parte dei richiedenti Sig.ri Savio Emanuela (omissis) e Savio (omissis).

L'intervento prevede la realizzazione di un manufatto di attraversamento del Rio San Pietro nel Comune di Pecetto per il collegamento di due strade ad uso privato, realizzato con tecnologia scatolare a sezione rettangolare, lunghezza pari a 6m e di sezione pari a 2.00*2.50 m (b*h) in cemento armato, spessore pari a 10 cm posto su di un magrone di spessore pari a 40 cm. Inoltre è prevista la realizzazione di una scogliera in massi a protezione sia delle sponde, sia del fondo alveo a monte e a valle dell'attraversamento per una lunghezza pari rispettivamente a 2.00 m e 1.50m.

Il Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino, esaminata preliminarmente la domanda ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale, ha ritenuto l'istanza ammissibile e procedibile ed ha avviato il procedimento con nota prot. n. 4979/A1813C del 31/01/2024, richiedendo contestualmente l'integrazione documentale riguardante la trasmissione dell'atto di assenso dei proprietari dell'area che ospita il manufatto.

In data 26/03/2024, funzionari tecnici del Settore hanno effettuato visita sopralluogo per effettuare un accertamento tecnico sullo stato dei luoghi appurando che l'attraversamento esistente, oggetto di

rifacimento, non risultava più in essere determinando una discontinuità della via di comunicazione.

Con nota prot. 18133/A1613C del 09/04/2024 il settore scrivente ha richiesto il parere tecnico alla Città Metropolitana di Torino - Dipartimento Sviluppo Economico Funzione Specializzata Tutela Fauna e Flora, di esprimere il proprio parere tecnico ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 37/2006 e s.m.i. recante disciplina sui lavori in alveo e sugli ambienti acquatici. In data 24/04/2024 prot. n. 48316/A1813C, è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Città Metropolitana di Torino, Unità specializzata Tutela flora e fauna, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

In data 08/01/2025 con prot. n. 582 è pervenuta l'integrazione richiesta contestualmente all'avvio del procedimento riguardante quindi l'atto di assenso dei proprietari. I funzionari istruttori, visionata la documentazione, con nota prot. n. 1463 del 14/01/2025 hanno formalmente richiesto l'invio delle copie dei documenti di identità dei sottoscrittori della scrittura privata ai fini della validità dell'atto ai sensi dell'art. 65, comma 1, lett. C del D.Lgs. 82/2005.

In data 20/01/2025 con prot. n. 2367 sono pervenute le copie dei documenti di identità dei soggetti firmatari dell'atto di assenso alla realizzazione dell'opera. Successivamente, in data 11/02/2025 con prot. n. 5888, è pervenuta la relazione idraulica aggiornata a firma dell'Ing. Bocca Marco.

Ciò posto, all'istanza è stata allegata la documentazione progettuale a firma del progettista – Geom. Passarella Davide, costituita da:

- Modello di istanza di concessione demaniale per servitù;
- Ricevuta di versamento dei diritti istruttori;
- Modello di annullo della marca da bollo;
- Relazione tecnica-idraulica a firma dell'Ing. Marco Bocca;
- Tavole grafiche di Inquadramento territoriale, Planimetria e sezioni dello stato di progetto, Scavi e riporti;
- Documentazione fotografica;
- Scrittura privata di assenso dei proprietari dei terreni alla realizzazione dell'opera.

Dato atto che il Rio San Pietro risulta iscritto come acqua pubblica così come stabilito dal Decreto Luogotenenziale 23/03/1919 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 del 05/06/1920 (Supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 5 giugno 1920, n. 132), ma non su terreno demaniale e pertanto non soggetto all'ambito di applicazione del D.P.G.R. 16/12/2022, n. 10/R.

Esaminati gli elaborati progettuali, l'esecuzione degli interventi sopra descritti è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica

regionale competente;

- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- visto il Decreto Luogotenenziale 23/03/1919 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 del 05/06/1920 ed il relativo Supplemento;
- visto l'art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti" della LR n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- visto il D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- vista la L.R. n. 12/2004;
- vista la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011 che disciplina le modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi della L.R. n. 37/2006;
- visto il Regolamento Regionale n. 10/R del 16 Dicembre 2022;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, i Sig.ri richidenti – Savio Emanuela e Savio Paolo – ad eseguire l'intervento previsto che consiste nella realizzazione di un manufatto di attraversamento del Rio San Pietro nel Comune di Pecetto per il collegamento di due strade ad uso privato, realizzato con tecnologia scatolare a sezione rettangolare di dimensioni 2.00*2.50 m (b*h) in cemento armato, spessore pari a 10 cm posto su di un magrone di spessore pari a 40 cm, nonché la realizzazione di una scogliera in massi a protezione sia delle sponde, sia del fondo alveo a monte e a valle dell'attraversamento per una lunghezza pari rispettivamente a 2.00 m e 1.50m.

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. dovranno essere eseguite le verifiche strutturali ai sensi delle NTC vigenti (D.M. 17/01/2018);
3. il piano di imposta della fondazione della difesa sponale e del fondo alveo dovrà essere posto ad una quota pari ad almeno 1.00 m al di sotto della quota più depressa dell'alveo al fine di evitare eventuali fenomeni di erosione e scalzamento dei manufatti;
4. il materiale di risulta dell'attraversamento smantellato a seguito dei gravi danni subiti dallo stesso nel corso dell'alluvione del 2016 dovrà essere correttamente smaltito ai sensi della normativa vigente in materia;
5. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
6. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua. Pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
7. l'eventuale materiale litoide demaniale in esubero proveniente dalle lavorazioni dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi;

8. il materiale legnoso proveniente da tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
9. l'intervento di taglio della vegetazione entro una fascia di 10 metri dal ciglio di sponda dovrà comunque garantire la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripari e le zone soggette ad inondazione caratterizzati da stabilità fisico-meccanica;
10. dovranno essere rimossi i soli alberi interferenti con le attività necessarie alla sistemazione del tratto lungo il Rio e per la realizzazione della difesa e quelli che possono essere esposti alla fluitazione in caso di piena. La rimozione dovrà interessare le piante morte già sradicate o con apparato radicale sostanzialmente esposto, gli esemplari arborei ed arbustivi senescenti, instabili o deperenti che possono essere causa di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
11. è fatto assoluto divieto di rimuovere i ceppi dal ciglio di sponda come disposto dall'art. 96, lettera "c", del R.D. n. 523/1904;
12. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
13. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
14. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati e indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
15. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
16. il soggetto richiedente dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale – Città Metropolitana di Torino l'inizio dei lavori nonché il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori ad avvenuta ultimazione, il richiedente dovrà inviare altresì dichiarazione del D.L. attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato.

Il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi con particolare riferimento all'ottenimento del titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento in capo al SUE del Comune di Pecetto. Inoltre il soggetto autorizzato dovrà attenersi a quanto prescritto nella nota dalla Funzione Specializzata Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino ai sensi della L.R. n. 37/2006, prot. n. 48316/A1813C del 24/04/2024 che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

I funzionari istruttori:

Ing. Alessandro CESETTI

Ing. Massimo CRESCENTE

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio

Allegato



Prot. n. (*) /SA3-1

() segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema*

documentale DoQui ACTA

(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Torino, (*)

Alla Regione Piemonte

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

e p.c.

Comune di Pecetto Torinese

Via Umberto I, 3

pec: info@pec.comune.pecetto.to.it

Oggetto: Autorizzazione Idraulica R.D. 523/1904 - "Realizzazione di nuovo attraversamento con elementi prefabbricati a sezione rettangolare 2*2.50 m (b*h) e realizzazione opere di completamento (scogliere e taglioni) in alveo".

Richiesta del parere di competenza ai sensi della L.R. n. 37/2006.

Con riferimento alla nota pari oggetto, esaminata la documentazione pervenuta in data 09.04.2024, si rileva che i lavori in argomento constano nel rifacimento totale di un attraversamento carrabile con scatolari prefabbricati, precedentemente demolito a causa dei danni dovuti ad un evento alluvionale, sul Rio San Pietro in comune di Pecetto T.se (TO).

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, atteso che nel progetto presentato non è previsto alcuno degli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo non dovranno essere condotti nei mesi di aprile, maggio, giugno (periodo di riproduzione dei ciprinidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Ciprinicola;



- il cantiere dovrà lavorare, per quanto possibile, “a secco” predisponendo idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall’area di intervento interferita quando questa è interna all’alveo bagnato;
- preventivamente all’accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l’apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città Metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l’istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull’inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;
- i tratti di scogliera posti a sostegno degli scatolari dovranno essere realizzati a secco e i vuoti tra i massi intasati con terra agraria al fine di facilitare l’attecchimento di essenze vegetali che apporteranno sostanza organica al torrente;
- si dovranno evitare sversamenti di materiali in modo da eliminare tutte le possibilità d’inquinamento delle acque e del suolo;
- per il recupero ambientale si dovranno ripristinare le caratteristiche morfologiche di naturalità dell’alveo, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell’alveo stesso, che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche degli habitat originari;
- al termine dei lavori si dovrà garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell’opera.

Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata
Tutela Flora e Fauna

2/3



Dott.ssa Elena Di Bella

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00021006 del 24/04/2024